

ROMA. Bernard-Henri Lévy ci aveva coinvolti con il suo libro «La barbarie dal volto umano».

Oggi l'allievo di Jacques Derrida e Louis Althusser, ripercorre le vicende di questo secolo con i grandi sconvolgimenti politici e ideologici, quasi prendendo congedo da un periodo, ci dichiara: «Nella vita di uno scrittore arriva il momento in cui è necessario fare il punto. Porre una sorta di pietra miliare per comprendere che cammino occorra intraprendere per il futuro. Ecco, il mio libro *Le avventure della libertà* (ed. Rizzoli) risponde a questo bisogno».

Sono in qualche modo pubblico e solo attraverso gli altri, mi è facile parlare di me stesso, delle mie speranze realizzate o perdute, di quale cammino occorrerà intraprendere».

### Oggi con il risveglio di un nuovo antisemitismo, siamo alle soglie di un nuovo affare Dreyfus?

«Fortunatamente no, anche se tutta l'Europa pare attraversata da un brivido malvagio. Ovunque è in atto una regressione e si cerca un qualunque capro espiatorio, ma siamo ancora in tempo a porre un freno. Veda per esempio in Francia il partito di destra guidato da Le Pen, il Fronte Nazionale; si te-



meva che travolgesse gli argini. Per fortuna è stato contenuto, un 10-12% di troppo ma non una vittoria. Occorre vigilare perché non vi siano più oppressi ma neppure carnefici».

### Dopo la fine del comunismo che cosa rimane?

Contrariamente a quanti sostengono che oggi la partita sia chiusa, io ritengo che la democrazia non abbia affatto vinto. Stiamo sia per entrare in una nuova epoca, dove però la democrazia dovrà forza-

Alcuni giovani  
neonazisti.  
In alto  
Bernard-Henri  
Lévy

### Compito degli intellettuali è di «vigilare, di non farsi prendere da facili entusiasmi. La Lega sostiene tesi bestiali»

tamente convivere con altre cose, quali siano non so ancora bene. Forse il ritorno ad una nuova forma di comunismo o qualche altro mostro. Si è formata una nuova molecola poli-

tica dai pezzi di quello che si è frantumato. Un brodo primitivo da cui potrebbe uscire anche

una nuova forma di totalitarismo».

### Qual è il compito degli intellettuali oggi?

«È quello di vigilare, di non farsi prendere da facili entusiasmi. Esistono problemi e la divisione è operante. La struttura stessa della vita intellettuale è in gioco in queste grandi contese. Citando Aragon: — Certi giorni ho sognato di possedere una gomma per cancellare l'immondizia umana — Dobbiamo mantenere aperti i sentieri che altri vogliono chiudere».

### Quali in particolare?

«Tenere aperte le correnti di pensiero tra nord e sud. Le tesi che sostiene il partito della Lega in Italia sono bestiali. Se fossi un intellettuale milanese oggi combatterei questo voler girare la schiena alla cultura, che invece per natura sua propria spontaneamente cosmopolita. Dante è naturalmente mondiale, così come Sciascia.

Come ci manca oggi il suo pensiero, e chissà che cosa direbbe se fosse ancora tra di noi? Di certo abbiamo perso molto; il

dibattito intellettuale in Italia avrebbe certamente un altro tono. Non esistono intellettuali milanesi o siciliani. Esistono scrittori, intellettuali tout court. Oggi il pericolo maggiore è subire il fascino della mancanza di libertà e incagliarsi, arenarsi. Ma affinché tale errore sia debellato, per stroncare l'eventualità che questo tipo di smarrimento possa avvenire, occorre combattere l'idea stessa che sia necessario un guaritore. Perché dove oggi dicono guaritore domani diranno epuratore. Sotto gli aspetti più nobili di ideali di volontà di purezza si celano cortei inevitabili di lager e violenze».

### Che speranze ci rimangono?

«La speranza vera è quella di riuscire a cambiare i desideri dell'uomo. Mai sacrificare l'uomo concreto all'uomo astratto. Un buon intellettuale è colui che utilizza ciò che resta della sua influenza per indicare che la parola *Libertà* conservi ancora un senso. Non contrapporre al muro della vergogna, fortunatamente abbattuto, il muro del denaro».

Allora come direbbe Baudelaire: i nemici del genere umano sono sempre preferibili ai suoi pretesi amici.

Renata Negri